



**IL COMMENTO**  
*di Rosanna D'Antona*

## Perché non arrivano i farmaci? Le regioni rispondano

**N**egli ultimi decenni la ricerca oncologica sui meccanismi alla base dello sviluppo dei tumori ha portato a identificare strategie diagnostiche e terapeutiche sempre più mirate, tanto che oggi la prospettiva di avere il farmaco più efficace per ogni paziente appare molto vicina. Europa Donna Italia, movimento d'opinione che tutela i diritti della donna riguardo a prevenzione e cura del tumore al seno, non può che constatare con soddisfazione questi progressi, ma al contempo rileva nuovi problemi, sanitari e sociali, che da essi sono derivati e che sono causa di disparità nell'accesso alle terapie. La programmazione della spesa sanitaria varia da Regione a Regione. Gli stessi enti locali, sebbene siano tenuti a osservare le indicazioni di ministero della Salute, Aifa, AgeNaS e Iss, godono di autonomia nello stabilire le priorità delle voci di spesa sanitaria nei bilanci. E le Regioni hanno difficoltà nel conciliare ristrettezze nei budget con l'ingresso di terapie innovative costose. Queste difficoltà hanno recentemente portato alcune Regioni, in mancanza di indicazioni chiare e vincolanti sui sottogruppi di pazienti cui somministrare farmaci innovativi prescritti per il tumore al seno

avanzato, a precluderne l'accesso, sulla base di valutazioni del rapporto costo/beneficio, a pazienti con determinate sotto-caratteristiche.

Del resto gli enti preposti all'approvazione e messa in commercio dei farmaci si limitano a dare indicazioni generali. In questo contesto Europa Donna ha un ruolo preciso: farsi portavoce delle pazienti. Per questo non possiamo tacere di fronte alle disparità: non solo farmaci accessibili in alcune Regioni e non in altre, ma anche protocolli terapeutici diversi. Europa Donna chiede, oggi, una rappresentanza permanente, riconosciuta e credibile, dei pazienti nei tavoli decisionali, a partire dall'Aifa e dal ministero della Salute fino alle commissioni regionali. Siamo infatti convinte che il coinvolgimento effettivo delle associazioni possa agevolare la definizione di procedure che garantiscano l'equità dell'accesso alle cure innovative e la sostenibilità del sistema sanitario. Per evitare le disparità Europa Donna propone la costituzione di un tavolo di confronto dove siano formulate le valutazioni sui farmaci secondo criteri condivisi, e definite proposte terapeutiche omogenee.

*Presidente Europa Donna Italia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA